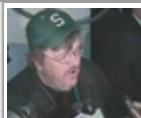




CHIUDE POSITIVA CON RECORD 22:26 DOPING: CARMONA SQUALIFICATO A VITA 22:04 GAZA:



Topnews
Edizione di Venerdì' ore 23

[Guarda il video >>](#)



Sport
Luna Rossa vola verso la finale

[Guarda il video >>](#)



Mondo
Francia, il nuovo Fillon

[Guarda il video >>](#)



METEO BARI

+14

+24



[HOME](#)

[Home > Approfondimenti > News](#)

NEWS

Speciale TFR

Top News

News in English

Italia

Mondo

Sport

Coppa America

Calcio

Economia

Cultura

Scienza

Internet

Spettacolo

Moda

Musica

Cinema

REGIONI

Abruzzo

Basilicata

Calabria

Campania

Emilia Romagna

Friuli Venezia

Giulia

Lazio

Liguria

Lombardia

Marche

Molise

Piemonte

Puglia

Sardegna

Sicilia

Toscana

Trentino Alto

» 2007-04-28 16:01

A RISCHIO LA RIPRODUZIONE DI MOLTI ANFIBI



ROMA - La siccità di quest'anno mette a rischio la riproduzione di molte specie di anfibi. Se l'aumento delle temperature è accompagnato dalla siccità, alcune specie rischiano infatti di non trovare acqua sufficiente per riprodursi. A lanciare l'allarme è Franco Andreone, zoologo del Museo di Scienze naturali di Torino. Dello stesso avviso Marco Bologna, docente dell'Università di Roma Tre.

"Dalle osservazioni di noi naturalisti sul campo - ha spiegato Bologna - emerge una situazione drammatica, anche in Italia centrale. Il problema riguarda gran parte degli anfibi italiani, specie per quelli che hanno bisogno di acque ferme". "Anche se non siamo in possesso di dati scientifici su un numero sufficiente di anni, nel 2007 stiamo registrando la scomparsa di siti riproduttivi. spiega Andreone Noi stiamo studiando la specie di anfibi più minacciata d'Italia, il pelobate fosco".

Si tratta di un piccolo rospo divenuto sempre più raro: "Dal 1800 ad oggi si sono ridotti i contingenti di popolazioni afferma lo zoologo specie nella zona nord-orientale, in Veneto e Friuli, mentre è ancora presente nella zona nord-occidentale, in Piemonte e Lombardia".

La carenza o addirittura assenza di acqua quest'anno, però, mette a rischio la sua riproduzione. Il pelobate fosco si riproduce in stagni e laghetti, laddove ci sono risaie, vecchie peschiere, canali per la macerazione della canapa, spiega Andreone, che stanno scomparendo, ma sono comuni ad esempio nella zona di Ivrea.

Il piccolo rospo, infatti, in genere vive sotto terra, infossato, ma esce fuori in primavera con le piogge torrenziali, quelle tipiche fra fine marzo ed inizio aprile: "Sceglie tre o quattro notti di pioggia spiega lo zoologo ed è ovvio che se non piove le possibilità si riducono. Una delle nostre ipotesi è questa: con 5 notti invece di 15 a disposizione questa specie si riproduce di meno. Poi ci sono le uova, che devono rimanere immerse nell'acqua: la fase da girino dura circa 2/3 mesi e quello del pelobate fosco è il girino più grande tra gli anfibi, misurando 12 cm". Insomma, se non c'è acqua sufficiente, dopo essere riusciti a deporre le

Adige
Umbria
Valle d'Aosta
Veneto



SUGGERITI

Ansalive Europa
Euro Parliament
News
Ambiente
Eco-energia
Turismo
Agroalimentare
Trasporti
Gazzetta Ufficiale
Tuscia
Pari Opportunità
Campania
Portale Demanio

DOWNLOAD

Calendario 2007



uova, i girini sono destinati alla morte sicura.

"Quest'anno nel sito di 'Tetti d'Elià, vicino Poirino, in provincia di Torino, non c'è più acqua, mentre l'anno scorso abbiamo catturato diversi esemplari. Con un 2007 così a secco non sappiamo che fine faranno questi animali", rileva Andreone, che precisa come tali anfibi non possano migrare altrove, non essendoci più i canali naturali fra le diverse zone umide a causa delle coltivazioni. Ormai, conclude lo zoologo, questi animali rimangono isolati in francobolli d'acqua.

Home  Back  Stampa  Invia 